

SPIRIDON

ITALIA

RIVISTA INTERNAZIONALE DI ARTE, CULTURA E SPORT

Diretto da Giors Oneto

SPECIALE /283

spiridonitalia@yahoo.fr

13. VIII. 2013



Brave Rigauo e le marciatrici

Per fortuna ci sono le donne che sanno che sanno soffrire in allegria

di Vanni Lòriga

Per fortuna che c'è la marcia, per fortuna che ci sono le donne, per fortuna che ci sono queste Signore e Signorine che amano la fatica e la sposano con dedizione ed allegria. Per fortuna. Così anche oggi possiamo dire di essere stati presenti e addirittura protagonisti al Campionato Mondiale atletica.

Chi si fosse collegato alla TV soltanto nel pomeriggio avrebbe avuto il diritto ed addirittura il dovere di chiedersi se l'Italia per caso si fosse dimenticata di iscriversi alla XIV edizione della rassegna iridata. Perché nelle otto gare del programma pomeridiano figurano presenti “zero-Italiani-zero”.

Per fortuna, come dicevamo, nella prima mattinata abbiamo visto per circa 50 minuti una maglia azzurra assoluta protagonista. Era quella di Elisa Rigauo, subito all'attacco nella gara dei 20 chilometri di marcia. A tenerle compagnia la giovanissima e lunghissima Aneszka Drahotova, Proprio la ragazzina che ha vinto a Rieti il titolo europeo per juniores, dove si è anche esibita nei 3000 siepi.

Rigauo si presenta al via con una prestazione che la pone verso il decimo posto nella lista mondiale stagionale ma ha in testa un piano tattico che a termine gara esporrà nel dettaglio. Cerca di avvantaggiarsi il più possibile nella fase iniziale perché sa benissimo che soprattutto le russe Lashmanova e Kirdyapkina e le cinesi, che insieme a lei si allenano, sono fortissime nella parte conclusiva della gara. Passaggio al 5° km in 23'16" ed a metà gara in 45'20". Le inseguatrici sono staccate di poco, al massimo una decina di secondi. Ma quando Elena Lashmanova, campionessa olimpica a Londra con il record mondiale, decide di reagire non c'è più spazio per nessuno. La campionessa della repubblica dei Mordvini copre la seconda metà della gara in 41'40"

e l'azzurra cerca almeno di salvare il posto sul podio. Non ci riesce, è quinta perché le russe conquistano le prime due piazze e le cinesi Hung Liu e Huanhuan Sun, in superba progressione, sono rispettivamente terza e quarta. Per Elisa (1.28.41) si tratta del secondo miglior piazzamento nelle sei partecipazioni ai Mondiali: quarta nel 2011 a Daegu, settima nel 2007, nona nel 2009 e decima nel 2003. Il suo miglior risultato in carriera resta ovviamente il bronzo olimpico di Pechino. Molto apprezzabile il comportamento della Giorgi, decima in 1.30.01, e della Palmisano, tredicesima ed al suo personale di 1.30.50.

Nella storia dei Mondiali e della marcia femminile è doveroso ricordare l'oro della Sidoti nel 1997, l'argento della Salvador nel 1993 e il bronzo della Perrone nel 2001.

In mattinata sono in gara altri due azzurri: La Mantia è 14^a nel triplo come Chisani nel salto in alto. Non si qualificano. Attendiamo il futuro: come tutti fanno, domani è sempre un altro giorno.

Osservando quello che fanno gli altri ed impossibilitati a escludere l'audio (abbiamo un telecomando difettoso) continuiamo ad ascoltare cose interessantissime.





La voce principale della telecronaca ci fa ringiovanire di moltissimi anni. Mi fa tornare in mente l'insidioso tranello che ci proponeva alla Scuola Elementare Vittorio Alfieri di Torino il maestro Gaspare Saini: "**Pesa di più un chilo di paglia o un chilo di piombo?**" era la terribile domanda. Qualcuno ci cascava. Ci ho ripensato quando ho sentito fare graduatorie fra le medaglie d'oro olimpiche. Per me, che ho studiato con il maestro Saini, hanno lo stesso peso.

Altro ringraziamento all' appena citato telecronista perché mi ha spiegato molte cose sulla Sardegna. Pensavo di saperne molto ed invece mi accorgo di essere praticamente ignaro sulla storia della mia Isola. Parlando di Anastassia (mi raccomando, accento sulla lettera "i") Angioi, la promettente saltatrice in lungo sarda, ci ha rivelato che la Sardegna fu un tempo "ripopolata" dai Veneti. L'assunto è dimostrato dal fatto che fra i saltatori in lungo isolani ci sia stato

Nicola Trentin, il cui cognome denuncia la sue origini non Sarde...Naturalmente nessuno ha parlato di Raffaele Piras, che nel 1963 stabilì il primato regionale vincendo la preolimpica di Torino con 7.60; ci si è dimenticati che aveva tolto il record isolano a Salvatore Cesaracciu (7.39), che giocava anche da mediano nel Cagliari. Il 7.60 di Piras (grandissimo poeta, ha vinto decine e decine di premi letterari) resistette 25 anni e fu finalmente migliorato da Milko Campus, uno dei tanti e pregiati prodotti della premiata Scuola Garau di Oristano. Ma nella fretta di citare nomi possibilmente veneti ci si era inizialmente dimenticati di Valentina Uccheddu, che è stata due volte primatista d'Italia con un 6.80 che fu migliorato da Fiona May (anche lei Veneta?)

Ci pare che Piras, Cesaracciu, Campus, Uccheddu (per non parlare di Tonino Siddi) non siano esattamente cognomi di radice del profondo est.

Sappiamo tutti che un certo numero di veneti, di friulani, di ferraresi giunse in Sardegna soprattutto quando ci fu la famosa bonifica di Arborea, che fra l'altro ha dato i natali a Franco Sar. E tutti sanno che la città fertilissima inizialmente si chiamò Villaggio Mussolini, poi Mussolinia e, alla caduta del fascismo per un breve periodo, ebbe il nome di Ala Verde. Tanto per la precisione.

Giusto un anno fa le agenzie scrivevano:

La fidanzata Carolina Kostner sceglie di rimanergli accanto

Ha sbagliato per la voglia di trionfare ancora il corridore, per affrancarsi da un periodo difficile: "*Dopo tutte le batoste, stavolta volevo a tutti i costi essere di nuovo davanti ed è stato difficile essere sempre il fidanzato della fidanzata e quello che si ritira - racconta in lacrime - Mi dispiace*".

La sua dolce metà, la campionessa di pattinaggio Carolina Kostner, era all'oscuro di tutto. Lui teneva il doping in frigo a **Oberstdorf**, lei credeva si trattasse di semplici vitamine. Si è arrabbiata la pattinatrice quando l'ha saputo, con Schwazer hanno litigato ma ai genitori, come riporta il *Corriere della Sera*, avrebbe detto: "**Resto al suo fianco**".

.....quanta acqua è passata sotto i ponti....

Il Miracolo della conversione dei calciatori miliardari?

Domani sera all'Olimpico di Roma Italia e Argentina si sfidano amichevolmente al cospetto di Papa Francesco che oggi, ricevendo le cortesie e l'invito dei dirigenti, degli allenatori e dei calciatori delle due squadre, ha "raccomandato la pecora al lupo".

Il dubbio papale: per chi tifare? bonari da noi riassunti nel titolo regia di Luigi Magni e una Jonny Dorelli – San Filippo Neri.

Proibite, solo per domani sera?, quella che dedicò Marco Zidane. L'Italia da quell'insulto, un osannato titolo mondiale nel



E dopo una cascata di moniti del film *State buoni, se potete*, interpretazione magistrale di

le bestemmie e le parolacce come Materazzi alla sorella di Zinedine con ogni probabilità, capitalizzò 2006.

Si diranno, l'un contro l'altro armati di pedatorio furore: Cribbio, ohibò, caspita, per dirindidina, e nel peggiore... cavolo.

Che tempi, che costumi! Per trent'anni ha dettato i tempi sportivi quello che passerà alla storia come "il papi", il suo squadrone calcistico mega galattico.

Da quest'anno dobbiamo fare buon viso anche al cattivo gioco del calcio che sta nel cuore e nella mente, fin dalla sua giovinezza a San Lorenzo de al Magro, al Papa che sibi imposuit nomen....

San Francesco non sarebbe stato "clemente" con questo calcio professionistico stramiliardario (1) che propone pessimi esempi di corruzione, auto assolvendosi e rifiuta i controlli antidoping sangue – urina.

Ti perdoniamo perché hai troppo amato e ami l'Atletica Leggera che:

- Si oppone all'ideologia degli sport individuali con la lotta dell'uomo alla forza di gravità, ai limiti spazio – temporali.
- E' il museo degli schemi motori di base ancestrali: correre, superare gli ostacoli, saltare, lanciare, marciare e nella polivalenza delle prove multiple le Fatiche di Eracle. Il figlio di Zeus e Alcmene, fondatore delle Olimpiadi, per ascendere all'Olimpo avrebbe dovuto superare Dieci Fatiche, imposte dal re di Argo e Euristeo che aveva ricevuto l'ordine dall' Oracolo di Delfo dove pitoneggiava la sacerdotessa Pizia. Ogni riferimento all'attualità sarebbe meschino!
- Nella Seconda Fatica, l'uccisione dell'Idra che infestava la palude di Lerna, chiese aiuto all'amico Iolao. Violata la regola dell'uomo solo.

Nella Quinta Fatica, la pulitura delle stalle di Augia, pretese un compenso in mandrie. Violata la regola della gratuità. Altre Due Fatiche per ascendere nell'Empireo.

Papa Francesco che ovviamente non crede agli dei falsi e bugiardi, dovrà compiere il miracolo di convertire al francescanesimo i miliardari in mutandine.

- (1) Dati riferiti alla stagione 2012/2013: stipendi di tutti i calciatori della Serie A al lordo: 867 milioni. con sponsor e premi si arriva a 1040 milioni. Valore produzione agglomerato FIGC: 2677 milioni costo produzione: 3018 milioni diritti tv (37% dei costi) 990,7 mln. diritti tv, sponsor, stipendi: 3089 milioni. soldi "giranti" nell'industria calcio in Italia tra commissioni, stipendi, fatturato, stadi, diritti tv, produzione, nazionale: 3 miliardi di euro...

Pino Clemente



Un briciolo di narcisismo non guasta

Dopo il successo nella prova di 20 chilometri di marcia la medaglia di bronzo Miguel Angel Lopez, prima medaglia iberica ai Mondiali di Mosca. Ha voluto immortalare il suo momento storico al centro di Mosca e ha posato con la sua medaglia sulla Piazza Rossa con il magnifico sfondo della chiesa di San Basilio. Per la cronaca la sua è la trentasettesima medaglia conquistata da atleti iberici ai Campionati Mondiali.

Il VI Glacier 3000 Run

Daniela Gassmann Bahr e Giuseppe grigio sono i vincitori della sesta Glacier 3000 Run che si è svolta Sabato 10 Agosto. La vincente multiple Daniela Gassmann ha percorso la distanza tra il vertice ristorante Gstaad Glacier 3000 quasi due minuti più veloce rispetto allo scorso anno.

Il migliore degli italiani è risultato Spinelli Mario Michele, I-Milano che ha concluso in 3:37.00,5.

Le graduatorie sono state le seguenti: Uomini 1. Gray Joseph, 1984, USA-Lakewood, WA) 2:20.51,5 2. Senn David, 1975, Ostermundigen 2:23.10,1 3. Birchmeier Ralf, 1982, Buchs . Donne 1. Gassmann Bahr Daniela,

Galgenen 2:39.29,8 2. Reiner Sabine, 1981, A-Dornbir 2:43.53,8 3. Haldimann-Riedo Angela, 1982, Niederuz

